TECHE
UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. **P_MSS_2536_070**

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

2

X

INTENDENZA GENERALE
DELL'ESERCITO
Nazionale d'Italia

18 Febbrajo 61.

Bice carissima! — Ti scrivo sul Vapore
l'Elettrico, tra Napoli e Palermo in
mezzo a due Inglesi, l'uno de' quali
mi tersaglia continuamente di domande sullo
sbarco di Marsala e la battaglia di Ca-
latafimi, e l'altro ..... oh l'altro fa
quello che per solito gli Inglesi non fanno,
almeno in mare — Figurati che tranquil-
lità! — Per giunta poi la tavola balla
come se sentisse fino a qui l'influenza
del nostro Carnevalone, e insieme con lei
balla anche la lampada, perchè se non
lo sai devi sapere che è notte, e che le
onde dormigliose del Mediterraneo russano
fragorosamente sotto le ruote del Vapore.
Io non ho sonno, nè fame, nè noja nè
bile; sono perciò in quell' eguale dispo-
sizione dell' umana natura nella quale si

potrebbe del pari tagliarsi le canne della gola e cantare un brindisi. Io prendo il partito più ragionevole e il brindisi lo faccio alla tua salute con un bicchierino di Marsala che l'Inglese dalle interrogazioni non vuol ad ogni costo favorire – il suo compagno continua inesorabilmente i suoi esercizj convulsivi – io seguito a scrivere –

19 Febbrajo Palermo

Guarda come l'uomo s'inganna ne' suoi calcoli! Dopo aver deciso di continuare a scrivere la lampada si spense. Dovetti invece finire. Riprendo invece a Palermo, a finestre spalancate, con un caldo di ventitre gradi, dopo una superba dormita di quindici ore – Ma prima sono stato a Teatro e figurati cosa mi è toccato udire! – Il Pipelet! Non potrei neppur descrivere le rimembranze destatemi dall'impressione nel convitto dal, Via, ritorna ancora buona! e dal Che mi fa ballar la polka, con

quello che seguita — In fatto sta che in merito della memoria e d' altri per la prima volta forse mi accadde di trovar brillante il Teatro di Palermo. Peraltro l' avventura più straordinaria che mi incolse finora non fu la reincarnazione del buon portinajo di Parigi — Stamattina alle 8 e mezza il cameriere mi annunzia una persona femmina forestiera (sic) che desiderava parlarmi di premura. Io sbalzo dal letto mi mi accenno di galanteria, mi vesto in fretta e faccio entrare la persona femmina forestiera la quale si trovò essere una vecchia tedesca. Mi disse che era venuta per corrispondere ai miei desiderii di imparare il tedesco e che se mi piaceva mi avrebbe aspettato in casa tutti i giorni dalle dieci a mezzogiorno. Io feci le alte meraviglie, risposi che deve essersi sbagliata, che non desidero imparar il tedesco, che non lo potrei anche nei sette od otto giorni che mi trattengo a Palermo. Ella sorrise come sorride una certa razza di femmine

comune a tutti i paesi e soggiunse che andassi
pure che sette od otto giorni bastavano per im-
parare il metodo, e che insomma non me ne sa-
rei trovato malcontento — Io andai per addottri-
nare la serata e torno ora di colà. Non
ho mai goduto una scena più perfetta di com-
media, nella quale peraltro io ho fatto la figura
dello stupido; ma doveva succeder così perchè
era stato colto alla sprovvista e non aveva
studiato la parte. Dicono la Sadowski, dicono
la Ristori!.. Oh mio Dio..! una ragazza
che vuol darla ad intendere le mette in
tasca tutte e due — Non ti racconto altro, in
primo luogo perchè raccontare sarebbe diffi-
cilissimo, e poi perchè con un po' di memo-
ria e di fantasia tu puoi indovinare il
resto e metterne anche i nomi. Il fatto
sta che per me ora sto meglio di prima
e godrò liberamente della Primavera di Pa-
lermo, prima di venire a godere della vo-
stra, anzi della nostra, nel principio del
prossimo Marzo. Che bella cosa per

BCU, ms/pp 2536/70

INTENDENZA GENERALE

DELL'ESERCITO

Nazionale d'Italia

Donna Catterina se le fosse venuto e alla portata di essere interrogato! — Raccontale tuttocio come prova e della mia furberia e de' miei buoni costumi come meglio le accomoda e falle sperare che venendo a Milano le racconterò alla Signora di Romengo — Oh perchè non ho il tempo di scriverne una commedia! Ti prometto che farei crepar dalle risa il Teatro Re! — Perdonami se mi dilungo tanto in queste mezze reticenze, ma sono sì fresco della sorpresa che non posso rinvenirne ancora —

Del resto qui poco o nulla di nuovo ancora. Tutti sono ancora nella festa per la resa di Gaeta e nello sdegno per la resistenza della Cittadella di Messina — Lo crederesti che con tutto questo andare e venire non ho ancor potuto trovare due giornate da

regalarle a mio fratello Carlo ? — A proposito — aveva ordinato a Napoli i guanti per Donna Caterina e per te, ma l'ordine della partenza per l'isola dei barbari mi giunse così inopinato, che non erano ancora fatti — Dà a tua sorella la triste notizia, consolata pertanto dalla lusinga che il mio ritorno succeda per la via di Napoli — allora potrò aver il conforto di vestire la sua bella mamma — Intanto ti mando due ritratti, ma siccome sono un po' brutti, favorirai metterli in due sopraccoperte e mandarli al loro indirizzo che è scritto a tergo — Per voi guarderò che la mia immagine sia tanto amabile da lasciarsi ritrarre meglio dal fotografo qui di Palermo. — Ne manderò alcune copie col Piroscafo venturo — Vedi mo' se era proprio colpa dei vapori e non mia lo scrivere breve e convulso di quest'estate ? — Ora che ho nulla a fare e che posso prendere le mie misure, scrivo giù alla

lettera che non finirei mai più! E quante cose dovrei scriverti ancora!! – Che i Garibaldini qui di Sicilia pare che non debbano venir cogli altri in Piemonte, che io pertanto ho preso prima le mie precauzioni e sulla fine del mese sarò già in viaggio per ritornare, che i Siciliani si vanno civilizzando a tutto vapore, che ad onta delle elezioni ultra-costose l'onesta Garibaldina è tornata in favore, che continuano per altro nel vecchio sistema di ammazzarsi a rotta di collo, etc. etc. – E te ne dirò molte altre a voce, che è una maniera di conversazione assai più comoda e piacevole – Spero che vi sarete divertiti abbastanza e abbastanza dimenticati di me durante il Carnevalone – ora è tempo di scrivermi due righe. La Quaresima conviene tornare agli amici, benchè questo per gli amici non sia un gran complimento – Salutami tanto Carlo e di' alla tua Nina che ho assai volontà di rivedere la sua vestina rossa, ma che io allora non l'avrò più –

Tuo cugino Ippolito

BCU, ms ff 2536/70

a

INTENDENZA GENERALE

DELL'ESERCITO

Nazionale d'Italia

18 Febbrajo 61.

Bice carissima — Ti scrivo sul Vapore l'Elettrico, tra Napoli e Palermo in mezzo a due Inglesi, l'uno de' quali mi bersaglia continuamente di domande sullo sbarco di Marsala e la battaglia di Calatafimi, e l'altro ..... oh l'altro fa quello che per solito gli Inglesi non fanno, almeno in mare — Figurati che tranquillità! — Per giunta poi la tavola balla come se sentisse fino a qui l'influenza del nostro Carnevalone e insieme con lei